



M.A.S.C.I.
MOVIMENTO ADULTI SCOUTS
CATTOLICI ITALIANI
REGIONE CAMPANIA

“EDUCAZIONE AMBIENTALE

E

NUOVI STILI DI VITA”



**M.A.S.C.I.
MOVIMENTO ADULTI SCOUTS
CATTOLICI ITALIANI
REGIONE CAMPANIA**

PRESENTAZIONE

Per noi *Scouts*, l' Ambiente, la Natura, sono nel nostro DNA.

Ecco perché il Polo di Eccellenza *"Educazione Ambientale e nuovi stili di vita"* è stato il tema scelto all'unanimità dalle nostre Comunità.

A tal fine, si sono effettuati a livello regionale tre convegni e dibattiti:

- ✓ il 19 gennaio 2008 a Pozzuoli - relatore On.le il Dr. Tommaso Pellegrino, Sottosegretario Commissione Antimafia e Affari Sociali e Riccardo Della Rocca, Presidente M.A.S.C.I. Nazionale,**
- ✓ il 29 novembre 2009 a Torre Del Greco - relatore Dr. Giuseppe Sbarra, giornalista,**
- ✓ il 15 gennaio 2009 a Pozzuoli - relatrice Arch. Enza Coda, funzionario del Settore Servizio sul Territorio del Comune di Gragnano.**

La relazione che presentiamo rappresenta il contributo di riflessione della Comunità Regionale nonché talune attività/azioni svolte da singole Comunità, intese quali collaborazioni con Enti e con la cosiddetta Società Civile locale per il raggiungimento di obiettivi comuni, fattibili e fruibili per rendere più vivibile le città o i paesi nei quali siamo presenti.

Ci rendiamo conto che nel parlare di problemi dell'AMBIENTE, è opinione diffusa, associare questo concetto al rilevarsi di una serie di *"emergenze"* che prefigurano e delineano possibili scenari catastrofici.

Queste emergenze, molte delle quali a noi ben note, non sono state oggetto di studio e approfondimento, anche perché lo studio e le risoluzioni, quando possibili, competono rispettivamente alla Scienza e agli Amministratori dello Stato.



**M.A.S.C.I.
MOVIMENTO ADULTI SCOUTS
CATTOLICI ITALIANI
REGIONE CAMPANIA**

EDUCAZIONE AMBIENTALE E NUOVI STILI DI VITA

Il diritto all'ambiente, uno dei diritti fondamentali dell'uomo, rischia di essere cancellato per le continue aggressioni all'eco-sistema che finiscono con l'alterare in maniera irreparabile o irreversibile il delicato equilibrio biologico del Pianeta.

E' necessario pertanto un salto culturale, il passaggio dal concetto di «protezione o salvaguardia della natura» a quello di «gestione dell'ambiente» ovvero proiettarsi verso una prospettiva di sviluppo sostenibile, così da garantire il soddisfacimento dei bisogni attuali in un quadro di rispetto della natura senza compromettere le risorse e le possibilità delle future generazioni.

Obiettivo principale dell'educazione ambientale è la costruzione di una società ecologica, la consapevolezza che l'uomo deve agire con responsabilità nella gestione del territorio e degli ecosistemi urbani: praticare stili di vita e di fare economico improntati ad una riduzione del consumo delle risorse ed un loro uso eco-efficiente.

La nuova educazione ambientale deve far comprendere all'uomo che egli è/fa parte di quella natura che cerca di distruggere, per cui distruggerebbe se stesso, far crescere la cultura e la sensibilità ecologica delle persone per promuovere la capacità di interagire correttamente con l'ambiente e la natura che ci stanno intorno.

E' necessario riuscire a cambiare radicalmente la cultura di ogni singolo individuo (per tutto il corso della sua vita), tale che diventi un esempio di comportamento ambientalmente virtuoso per sé e per gli altri; per questo ogni persona deve diventare attore ecologico consapevole, responsabile e solidale, ovvero gli stili culturali della nostra mente devono essere modificati verso comportamenti ecologicamente sani e virtuosi.

L'educazione ambientale pertanto costituisce uno dei pochi strumenti a nostra disposizione per condurre le persone a cambiare il loro stile di



vita e per fare questo occorre che ognuno di noi sia convinto e motivato, consapevole che le scelte individuali, sono quelle che fanno la differenza.

Un aspetto, tra i tanti, significativo e rappresentativo in questa direzione, si concretizza in una corretta prassi di ecologia domestica, in modo particolare nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella depurazione e riuso delle acque reflue, nell'ampliamento e cura degli spazi verdi in area urbana, etc, cioè bisogna partire dai nostri comportamenti in casa e nella prossimità urbana per esprimere tangibilmente la nostra consapevolezza ecologica ed adottare stili di consumi ambientalmente virtuosi.

All'origine di una politica di educazione ambientale, ci deve essere la capacità del singolo individuo di indirizzare il suo comportamento quotidiano in azioni sostenibili sul piano sociale, culturale, politico ed economico.

IL RICICLO: UNA RISORSA PER IL SISTEMA

A questo punto la prima parola magica diventa: RICICLO.

L'industria del riciclo, è una vera e propria "industria nell'industria", che cresce con indici esponenziali. Le attività di recupero e riciclo costituiscono oggi una risorsa fondamentale del sistema industriale, a livello italiano e internazionale.

In Italia, secondo i dati del 2007 sono state avviate a recupero e riciclo circa 52 milioni di tonnellate di rifiuti (una cifra pari al doppio della quantità di rifiuti urbani prodotti nel nostro paese ogni anno) con evidenti vantaggi per l'ambiente derivanti dalla riduzione dell'uso di risorse (rinnovabili e non rinnovabili), dalla riduzione dei consumi energetici e idrici, e dalla riduzione delle emissioni atmosferiche legate direttamente o indirettamente ai cicli produttivi.

L'economia del riciclo contribuisce in maniera sostanziale all'eco-efficienza generale del sistema.

Le politiche messe in atto dal nostro Paese, per il raggiungimento di obiettivi di tutela ambientale nel settore del recupero e del riciclo hanno saputo trasformare potenziali vincoli in straordinarie opportunità sul versante industriale. Tutto questo determina non solo l'espansione del settore riciclo in termini di fatturato ma anche una grande opportunità di crescita dell'occupazione.

RIDURRE E RICICLARE PER VIVERE MEGLIO

La seconda parola magica è: RACCOLTA DIFFERENZIATA.



🚧 La raccolta differenziata rivela *NUOVI STILI DI VITA.*

Al di là delle modalità che sono in atto in ogni Comune, a seconda delle diverse esigenze od organizzazioni è opportuno segnalare che occorre AGIRE, AGIRE, AGIRE in ogni circostanza attraverso azioni mirate e consapevoli, grandi o piccole, purché indirizzate a migliorare la qualità della vita.

Ogni comunità, ogni nucleo familiare, ogni persona deve impegnarsi al massimo nella consapevolezza che le tante piccole azioni alla fine, insieme, si concretizzano in un successo.

🚧 Perché' la raccolta differenziata:

- Per dare l'opportunità di vivere una nuova vita a ciò che sarebbe destinato a diventare rifiuto.
- Per consentire il risparmio di materie prime vergini.
- Perché diminuisca il carico di rifiuti da avviare allo smaltimento.
- Lo sai che puoi lavorare il vetro infinite volte ed ottenere, sempre la solita comoda bottiglia?
- Lo sai che la plastica riciclata può essere usata per fare sedie, piastrelle, materiale per l'edilizia?
- Lo sai che lattine e barattoli sono materiali molto preziosi e riciclabili?
- Lo sai che carta, cartone e tetrapak possono essere riciclati salvaguardando, così una buona parte del nostro patrimonio forestale?
- Lo sai che i rifiuti umidi diventano fertile humus in poche decine di giorni?

SECCO NON RICICLABILE

Gomma, panni sporchi, cosmetici, carta carbone, carta oleata, carta plastificata, pannolini ed assorbenti, polveri di aspirapolvere, piccoli oggetti in legno verniciato, lampadine e cocci di ceramica.

UMIDO ORGANICO

Scarti di cucina ed avanzi di cibo, scarti di verdura e frutta, alimenti avariati, gusci d'uovo, fondi di caffè e filtri di the, avanzi di crostacei, pane vecchio, salviette di carta, fiori recisi e piante domestiche.

🚧 COMPOSTAGGIO

I rifiuti organici

- ❖ Cosa sono? Tutte le sostanze di origine vegetale o animale (residui di cucina, scarti di potatura del verde pubblico e privato ecc.).
- ❖ Quanti sono? Sono, circa un terzo dei rifiuti solidi urbani.
- ❖ Come sono? Sono, umidi, quindi danno problemi di percolazione nelle discariche, elevati costi per l'incenerimento, possono fermentare e produrre cattivi odori.

Il modo migliore per smaltire i rifiuti organici e trasformarli in una sostanza utile attraverso il processo di compostaggio.



Parliamo di ... compostaggio

Ovvero di tecniche moderne per riciclare i rifiuti casalinghi che quotidianamente vanno ad intasare le discariche urbane con notevole spreco di energia preziosa.

Il compostaggio domestico è un processo per ricavare buon terriccio dagli scarti organici della cucina di casa (scarti di frutta, alimenti vari, pose di caffè, thè, ecc ...) e del giardino (foglie, fiori, ramaglie e quant'altro c'è di rifiuto vegetale ...).

E' importante solo seguire poche norme per ricavare dell'ottimo terriccio molto fertile da utilizzare convenientemente per le proprie piante ed aiutando l'ambiente a smaltire in maniera biologicamente sana i rifiuti che altrimenti andrebbero persi.

Il compost è il risultato del processo di decomposizione che avviene naturalmente sulle sostanze vegetali alla fine del loro processo vitale.

L'esempio tipico della trasformazione a cui vanno incontro queste sostanze è ad esempio l'humus che si trova nel sottobosco: foglie e rametti morti si trasformano, nel giro di alcuni mesi, in questa sostanza soffice e profumata che ha importanti proprietà di fertilizzazione del terreno.

A livello domestico si possono ricreare le condizioni ideali per la fermentazione e la trasformazione di compost di tutto quanto sopra elencato; i tempi di trasformazione sono così più brevi che in natura, in 4-6 mesi si riesce ad ottenere una trasformazione completa.

Compostaggio? Sì grazie!

L'impianto di compostaggio è una struttura che trasforma la parte umida dei rifiuti (gli scarti di cucina costituiti da residui organici quali avanzi di frutta, verdura, ossa, carne, pesce, fondi del caffè, gusci d'uovo, eccetera) verdi (foglie e legno derivati dalla manutenzione del verde pubblico e privato dalla portatura delle siepi, eccetera) compost.

All'interno dell' impianto di compostaggio vengono accelerati i tempi di un processo naturale come ad esempio quello che trasforma le foglie morte che in autunno cadono al suolo in fertile humus.

Terra che si può usare per un elevato grado di purezza del compost stesso poiché la frutta e la verdura assorbono le sostanze contenute nel terreno e noi mangiando, assimiliamo anche queste sostanze).

Indicazioni pratiche per il compostaggio

Se la fermentazione avviene bene, cioè con il giusto grado di umidità e con una buona ventilazione, non si producono cattivi odori.

Per ottenere queste condizioni la compostiera deve essere un po' curata almeno una volta alla settimana (o due, nei periodi di grande produzione



di materiale). E' necessario dargli un'occhiata e verificare che tutto funzioni bene; basta rivoltare con un forcone i 30 cm superficiali, per rendersene conto stringendo un pugno di materiale deve rimanere compatto (senza sbriciolarsi) deve bagnare la mano senza gocciolare.

Diversi modi di compostare

Per compostare bisogna utilizzare un preciso schema:

- ✓ IL COMPOSTORE (apposito contenitore per il materiale decomponibile) occultamento del materiale, indipendenza dalle condizioni atmosferiche. L'unico svantaggio è che occorre aerare mediante rivoltamenti.
- ✓ IL CUMULO - (consiste a nel fare un cumulo di materiale decomponibile). È più facile aerare mediante rivoltamenti può essere di qualsiasi grandezza. I problemi di questo metodo sono la dipendenza dalle condizioni atmosferiche e la visibilità del materiale.
- ✓ LA BUCA - Consiste nel sistemare il materiale decomponibile in buche del terreno). I vantaggi sono che il materiale non si vede, e che non ci sono limiti di grandezza. Il problema è l'accumulo d'acqua sul fondo e lo scarso scambio di ossigeno con l'esterno.

REGOLE D'ORO

La terza parola magica è: CONSUMO CONSAPEVOLE – BUONE PRATICHE

Abituiamoci ad un uso più responsabile e razionale di tutte le nostre risorse.

Cambiamo il nostro stile di vita per contribuire a proteggere l'ambiente.

Adottiamo comportamenti all'insegna del rispetto del creato e dello sviluppo sostenibile, contribuiamo a scongiurare situazioni di emergenza, come la siccità, che sta mettendo a rischio la nostra agricoltura e la produzione di energia elettrica.

La tutela dell'ambiente deve essere sentita come un dovere comune ed universale. Non diamo per scontate né le fonti di energia, né la natura che ci circonda: meglio essere coscienti che potremmo perderle e iniziare a proteggerle.

Bisogna convincere le persone a dare il proprio contributo, perché problemi come il riscaldamento terrestre o l'esaurimento dell'acqua o dell'energia riguardano tutti e non è vero che, rispetto alle dimensioni del problema, è poco quello che ciascuno di noi può fare.

Per evitare il peggio può bastare poco! Bisogna farlo in tanti, dobbiamo farlo tutti. Niente ha più senso se il pianeta è a rischio. Attuiamo, con i nostri mezzi, una rivoluzione ecologica. Diventiamo tutti



parte della soluzione. Diffondiamo le informazioni ed incoraggiamo tutti a vedere una scomoda verità.

Le soluzioni ci sono, ma occorre che ciascuno faccia la sua parte, senza allarmismi e con buon senso per incidere sui consumi, ottenendo anche una forte economia sul proprio budget familiare. Bisogna agire in fretta, educando ad un uso intelligente delle risorse e ad evitare gli sprechi.

Elenchiamo alcuni consigli per mettere a dieta i consumi energetici:

- se solo spegnessimo tutte le lucine degli apparecchi lasciati in stand-by, avremmo tanta energia da illuminare una grande città;
- sostituire le tradizionali lampade a incandescenza con lampadine fluorescenti a basso consumo che a parità di luce emessa, assorbono una potenza di cinque volte inferiore e durano 10 volte di più. Basta usare 5 lampade a basso consumo da 16 w al posto di 5 lampade tradizionali da 60w per 5 ore al giorno, e si avrà un risparmio di ben 250 kg di CO₂ l'anno;
- sostituire almeno una volta all'anno la resistenza dello scaldabagno, in quanto il calcare che si deposita sulla stessa fa impiegare molto più tempo a raggiungere la temperatura stabilita, regolare la temperatura dell'acqua a non più di 60 gradi;
- stipulare un contratto che preveda l'uso dell'energia elettrica in orari serali o notturni - la cosiddetta tariffa bioraria - si risparmierebbe fino al 60% della bolletta e si limiterebbe il rischio black out, senza nessuna rinuncia;
- spegnendo il proprio condizionatore per 4 ore al giorno per 4 mesi si risparmiano 480 kwh e 300 kg di CO₂ l'anno. Un buon modo per risparmiare fino al 30% di energia è tenere le tapparelle delle finestre abbassate quando vi batte il sole e chiudere le porte;
- una riduzione del termostato d'ambiente di appena un grado, da 21° a 20°, può evitare fino a 300 kg di CO₂ l'anno. Inoltre non tenere aperte le finestre per molto tempo;
- l'utilizzo a pieno carico di lavatrice e/o lavastoviglie è una fonte di risparmio energetico e di riduzione del proprio contributo alle emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Al momento dell'acquisto di un elettrodomestico, vanno preferiti quelli efficienti di classe A+, in grado di garantire un risparmio di ben 380 kwh all'anno per ogni elettrodomestico;
- per evitare sprechi quando si stampa usare carta riciclata;
- chi chiede la domiciliazione bancaria o postale dei pagamenti può ricevere la bolletta nella propria casella postale di posta elettronica, permettendo di azzerare il ciclo di produzione, stampa e consegna delle bollette che consuma carta e genera CO₂. Basti pensare, infatti, che una sola bolletta emetta circa 150 grammi di anidride carbonica, considerando che ogni bolletta pesa circa 30 gr, poiché include tre fogli di carta più una busta.

L'acqua è destinata a diventare la vera emergenza mondiale. Impariamo a risparmiarla anche in casa. La semplice applicazione di un



rompigetto al rubinetto permette di risparmiare fino a 6.000 litri di acqua l'anno. In assenza, abituarsi a far correre solo un filo d'acqua, senza aprire al massimo. Non lavare ogni cosa con l'acqua corrente: per esempio, per lavare i piatti a mano riempire il lavello. Quando ci si lava i denti, tenere aperto il rubinetto solo il tempo necessario. Meglio la doccia che il bagno. Il giardino va innaffiato con strumenti a micro pioggia, per lavare l'auto meglio la bacinella.

E la benedetta bacinella, sistemata nel lavello, potrebbe raccogliere l'acqua con cui, per esempio, si è sciacquata la frutta, ed essere riutilizzarla per annaffiare le piante o raccogliere l'acqua fredda in attesa che arrivi quella calda ed utilizzarla per altre necessità.

Non aprire il rubinetto dell'acqua calda per pochi secondi, poiché vi è un dispendio di energia termica in quanto prima che arrivi l'acqua calda all'utenza si deve svuotare tutto il tubo di adduzione di quella fredda ed il più delle volte la calda viene fermata a metà strada.

Procedere, senza più attendere, alla differenziazione dei rifiuti. Con tutto quello che ormai sappiamo sulle possibilità di riutilizzare gli scarti, non è più pensabile continuare una raccolta indistinta. Da emergenza allarmante, potremmo trasformare i cumuli di immondizia che ci assediano in una risorsa per gli anni a venire. Per non farci travolgere, certo, ma anche per farci trovare nuove fonti di materia nazionale e dribblare le minacce della crisi energetica incombente. L'Italia ha 3 milioni di rifiuti urbani all'anno da gestire, i nostri giacimenti, tesori sui quali sediamo senza rendercene conto.

Ogni rifiuto può rinascere come materia seconda o come fonte di energia. Prendiamo il metano: non nasce solo dalle falde petrolifere ma anche dal materiale organico putrescente. E' la fonte rinnovabile nota come biomassa (e da cui si ottiene il biogas, gas di origine naturale, altamente ecologico) che attualmente copre il 2% del fabbisogno energetico italiano ma è destinata a crescere. Oltre a riprodursi all'infinito, riduce l'anidride carbonica emessa nell'atmosfera, principale causa del riscaldamento terrestre.

L'Italia è nella situazione ideale per diventare paese di primo piano in questo settore: per posizione geografica – siamo baciati dal sole – tanto che la ricerca nell'energia rinnovabile potrebbe darci un'indipendenza energetica tutta naturale. Da oggi è possibile trasformare la propria abitazione in una piccola centrale elettrica grazie ad una fonte inesauribile e non inquinante: il sole.

La soluzione è installare sul tetto o a terra un impianto fotovoltaico ed usufruire degli incentivi provenienti dal meccanismo di incentivazione pubblica "in conto energia". Attraverso di esso l'energia elettrica prodotta dall'impianto viene remunerata per venti anni dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE Spa).



Il "conto energia" incentiva l'energia prodotta da impianti di piccole, medie e grandi dimensioni connessi alla rete, in altri termini idonei sia per le piccole utenze domestiche che per le grandi aziende.

E differenziando e riciclando si può produrre praticamente tutto! Dalle batterie esauste, il piombo per altre batterie; quasi tutte le caffettiere sono prodotte con alluminio riciclato e, grazie alla raccolta della carta, da importatori siamo diventati esportatori di cellulosa. Per non parlare della plastica, che essendo un derivato del petrolio vede il suo prezzo crescere a dismisura.

Ma, nel frattempo, abituiamoci a farne a meno. Scegliamo la carta e il vetro e, soprattutto, riutilizziamo! Non creiamo cumuli di materiali inquinanti che, oltretutto, hanno una vita lunghissima. Una bottiglia o un sacchetto di plastica possono resistere anche mille anni!

L'obiettivo deve essere buttare via il meno possibile, per raggiungerlo bisogna organizzare assemblee, per esempio, in ogni circoscrizione cittadina, per informare e sensibilizzare. Si possono inviare alle famiglie opuscoli che spiegano il trattamento dei rifiuti, attivare un numero verde. Incoraggiare le scuole a sensibilizzare gli alunni, anche attraverso gare di raccolta, per esempio di pile usate. Studiare la possibilità di avviare la raccolta- magari limitandola ai materiali non deperibili, come vetro, carta plastica e alluminio- in giorni ed in orari stabiliti, direttamente nei portoni dei palazzi.

Questo porterebbe, come vantaggio, la diminuzione del numero di cassonetti in strada e la possibilità di multare il condominio che non differenzia, cosa che già avviene in tutta Italia.

Organizzare, inoltre, nei condomini la raccolta dell'olio utilizzato per i fritti, anziché buttarlo nelle fogne, conferendolo a ditte specializzate della raccolta e trattamento di riconversione in un sottoprodotto industriale. L'olio è un elemento altamente inquinante ed è mai stata calcolata la quantità che un condominio di dieci appartamenti possa scaricare nella fogna? E' molta!

Non sprecare e ricicla, sono gli ultimi comandamenti!

Questi comandamenti bisogna insegnarli ai bambini fin dalla nascita, pertanto vi deve essere un'azione combinata e sinergica tra genitori, scuola, associazioni ed enti pubblici che hanno finalità indirizzate verso i fanciulli. Gli strumenti utilizzabili, a tale scopo, possono essere tutti quei progetti finanziati dalla Regione (PSR), dallo stato (PON) e dalla Comunità Europea destinati agli istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado.

La quarta parola magica è: IMPATTO AMBIENTALE



L'educazione ambientale non può non tenere conto in particolare modo nei nostri paesi, dell'uso corretto del territorio, degli spazi urbani, abitativi, di verde, attrezzature ed ecc.

E nei nostri paesi siamo noi stessi vittime di noi stessi, intrappolati nel traffico, incapaci di vivere i nostri spazi, abbiamo ormai perso l'abitudine di camminare a piedi, corriamo da una parte all'altra, impiegandoci talvolta ore, contribuendo al nostro malessere (stress, inquinamento, occupazione di spazi ormai esigui...).

Perlopiù ci troviamo di fronte a territori fortemente urbanizzati, paesi che si rincorrono senza soluzioni di continuità, case su case, senza spazi per la collettività, per lo sport, per la socializzazione in genere.

Il dilagante abusivismo edilizio non si è fermato di fronte a niente, senza alcun rispetto per l'ambiente a scapito anche della sicurezza e della pubblica incolumità. Non si sono salvate le aree di particolare pregio ed interesse, ambientale, archeologiche paesaggistiche.

Le pendici del nostro Vesuvio sono lo specchio di tale scellerato uso del territorio, le costruzioni si arrampicano sempre più su, senza tenere conto del pericolo concreto che ciò rappresenta considerato che il Vesuvio è vivo!

Alla luce di ciò è sembrato importante approfondire anche le tematiche associate al rischio Vesuvio essendo alcune delle nostre comunità dislocate sulle sue pendici.

✚ “Salvare il pianeta non è uno sport da spettatori” dice Lester Brown ¹; le attuali generazioni sono chiamate a prendere per mano con grande senso di responsabilità il proprio futuro.

Il mondo così come lo abbiamo conosciuto non sarà più lo stesso.

La natura, la terra, l'acqua non sono risorse infinite. Il paese è al dissesto idrogeologico, il patrimonio paesaggistico e artistico rischia di essere irreversibilmente compromesso, l'agricoltura scivola verso un impoverimento senza ritorno, le identità culturali e le peculiarità di ciascun territorio e di ogni città, sembrano destinate a confluire in un unico, uniforme e grigio contenitore indistinto.

Nella XXIV assemblea nazionale tenutasi a Montesilvano nell'ottobre del 2007 furono presi in considerazione molti argomenti riguardanti la salvaguardia dell'ambiente, il consumo energetico, i consumi indiscriminati di acqua, la cementificazione e via dicendo. Molta importanza fu data alla salvaguardia dell'ambiente ed i nuovi relativi stili di vita che dovrebbero arginare lo sfruttamento distruttivo del mondo in cui viviamo che ha cambiato totalmente il paesaggio costiero, urbano,

¹ Lester Brown è uno scrittore ambientalista ed economista statunitense.



rurale e montano imponendo nuovi stili di vita, in un contesto sempre più globalizzato che rende più complesso ed artificiale il nostro vivere.

Molte sono le associazioni: il FAI, il WWF, Europa Nostra, LIPU, Lega Ambiente, Green Peace che si sono schierate per la salvaguardia dell'ambiente e che purtroppo non riescono a superare le molteplici difficoltà politiche e gli egoistici interessi.

STOP AL CONSUMO DEL TERRITORIO!

La qualità dell'ambiente rappresenta un miglioramento della qualità della vita. Oggi è il tempo delle grandi scelte strategiche su un presente più vivibile, sul futuro delle nuove generazioni e sui destini del nostro pianeta. I comportamenti umani necessariamente devono fare i conti, anzi scegliere, stili di vita compatibili e sostenibili. E' necessario cambiare i comportamenti dell'uomo post-moderno verso l'ambiente anche attraverso la scelta di nuovi stili di vita.

Gli studi biblici e quelli teologici presentano la Creazione come dono di Dio all'Uomo e quest'ultimo come custode ed amministratore della stessa e questo esclude ogni forma di dominio su di essa.

In questo contesto si comprende l'insistenza etica verso nuovi stili di vita (rifiuti e raccolta differenziata; non spreco dell'acqua, moderazione nel consumo di energia.....). tutto questo significa educarci ad una vita sobria che favorisce la libertà dell'uomo. Il consumismo libera dai bisogni, ma rende schiavi. La proposta educativa che Benedetto XVI definisce una sfida, va rivolta soprattutto ai giovani nella scuola, nei gruppi parrocchiali, in quelli sportivi o di divertimento. Il futuro dell'umanità riguarda la responsabilità di tutti; in particolare le nuove generazioni devono anch'esse guardare agli scenari che le scelte ambientali di oggi preannunciano per domani.

I cambiamenti climatici sono un esempio evidente e, purtroppo, ineluttabile della necessità di radicali scelte politiche in favore dell'ambiente e di stili di vita da cambiare rispetto al consumismo e allo spreco in cui viviamo.

Gli scienziati avvertono che una delle più gravi conseguenze che metterà in discussione l'equilibrio del pianeta terra, se non ridurremo il consumo di energie riguarderà il **clima a livello globale.**

Le emissioni del nostro pianeta possono essere di origine naturale ed è il caso, per esempio, delle emissioni di polveri e ossidi di zolfo prodotte da eruzioni vulcaniche, ma sono prodotte anche dall'uomo per effetto di attività industriali. Tra queste vi sono proprio le emissioni dei così detti gas serra, tra i quali quello che più preoccupa è l'anidride carbonica che viene prodotta in tutti i fenomeni di combustione utilizzati per le attività umane, soprattutto per gli autoveicoli e per la produzione di energia elettrica.



La crescita demografica dell'ultimo secolo, l'utilizzo di combustibili fossili e l'enorme deforestazione hanno portato ad un fortissimo aumento di emissioni di gas serra.

Essi sono d'accordo nell'affermare che il cambiamento climatico è un evento periodico dovuto alle mutazioni che cambiano l'orientamento della Terra rispetto al Sole, cambiando di conseguenza la qualità di energia solare che raggiunge le diverse parti del pianeta e che sta avvenendo più in fretta del normale a causa delle attività distruttive umane perpetrate negli ultimi duecento anni.

Dovremmo prendere decisioni limpide e nette:

- investire nel risparmio energetico e non parlare più di sfruttamento delle risorse, ma tutelare i beni comuni. Dobbiamo prelevarne sempre meno e utilizzare sempre meno materie prime della biosfera e restituire qualcosa che è progressivamente sempre più pulito e riutilizzabile.

Tutti abbiamo il dovere di chiederci se, per esempio, la produzione di rifiuti, nella quantità in cui oggi li generiamo, sia la conseguenza inevitabile della produzione industriale e del consumo di massa o se non sia piuttosto il frutto di scelte strategiche di forze e organizzazioni impegnate in una corsa verso la crescita illimitata, senza preoccuparsi dei danni che questo modo di produrre e consumare infligge all'ambiente.

L'obiettivo primario è la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, eliminando alla fonte la produzione e il commercio di beni concepiti per trasformarsi in brevissimo tempo in rifiuti; come i prodotti usa e getta. Ugualmente importante è il **recupero di materia**, cioè il riciclo, che può essere fatto solo attraverso una capillare raccolta differenziata. In alcune città estere stanno già sorgendo orti urbani, formati da fazzoletti di terra ritagliati addirittura negli spazi condominiali o nei parchi pubblici e perfino sui tetti delle scuole.

Sarebbe auspicabile realizzare un progetto di sensibilizzazione delle famiglie attraverso il quale ottenere nuovi stili di vita. Invitare cioè, al risparmio idrico; a mangiare sano, dal campo alla tavola; fare la spesa con un giudizio molto critico riguardo ai costi. Risparmio energetico utilizzando fonti rinnovabili; differenziare i rifiuti e nello stesso tempo cercare di ridurli, riciclarli, riusarli. Certamente ad una crisi complessa ed articolata non si può rispondere con delle semplificazioni. Non esistono delle ricette facili per avere delle soluzioni al problema.

A tale proposito è d'uopo citare Barack Obama che ha promesso di finanziare quella industria automobilistica in difficoltà qualora presentasse un progetto per il risparmio di carburante

Importante potrebbe essere il ruolo della psicologia nella programmazione e nella realizzazione di campagne di cambiamento sociale con lo scopo di ottenere cambiamenti comportamentali che possano dare una svolta importante agli stili di vita delle persone.



INQUINAMENTO

ECOLOGIA DOMESTICA

Prodotti per l'igiene e per la manutenzione

La maggior parte dei materiali che sono presenti nelle case attuali sono artificiali o artificializzati. Anche gli oggetti che crediamo siano fatti in legno sono ricoperti da numerosi strati di verniciature sintetiche per cui queste superfici si comportano come se fossero di plastica (attirano la polvere ed elettrostaticizzano l'aria).

Dagli anni cinquanta la società dei consumi ci ha indotto a volere le superfici dei nostri pavimenti e mobili lucide, specchianti, ambienti aseptici che non si segnano col passare del tempo. Occorre recuperare la cultura del materiale vivo, che si segna nel tempo, che acquista una patina accrescendone la bellezza.

L'utilizzo di queste sostanze è una delle cause primarie di inquinamento interno. Nelle loro composizioni troviamo tensioattivi, fosfati, solventi clorurati e aromatici, composti fenolici e formaldeide, alcali e acidi forti ed altri ancora.

Inoltre l'uso incauto di alcuni di questi prodotti è causa di frequenti incidenti anche molto gravi; ai danni di massaie che mischiano tra loro prodotti pensando di aumentarne l'efficacia, o che semplicemente soffrono di disturbi dermatologici e respiratori dovuti al contatto prolungato e ripetuto con sostanze nocive.

Con l'uso e abuso di molti prodotti composti "l'igiene" della casa sta diventando una nuova occasione di inquinamento, il "pulito" sta entrando in contrasto con la salute.

Nella maggior parte dei casi lavaggi con aceto, bicarbonato, acqua e ammoniaca, detersivi all'acido citrico sostituiscono benissimo i detersivi complessi; nel caso si desideri un intervento disinfettante è consigliabile l'utilizzo di elettrodomestici a vapore con i quali è possibile raggiungere e sterilizzare tutte le superfici senza utilizzare nessuna sostanza chimica.

Per quanto riguarda la rimozione della polvere è sufficiente l'utilizzo di un panno umido da risciacquare spesso, se si utilizzano aspirapolvere accertarsi che abbiano efficienti sistemi di filtraggio in modo da non reimmettere in circolo la polvere raccolta, meglio sarebbe installare un impianto di aspirazione centralizzato unico sistema che garantisce una efficace evacuazione del pulviscolo e dei suoi contaminanti.

Per il lavaggio in acqua dei tessuti esistono numerosi detersivi prodotti con tensioattivi di origine animale o vegetale efficaci anche a basse temperature. Per la pulizia delle stoviglie occorre ricordare che rimangono sempre residui di detersivo sulle superfici che poi assorbiamo assieme al cibo, per cui **è opportuno ridurre al minimo le dosi ed utilizzare il più possibile detersivi biologici.**



Per la lotta agli insetti si consiglia di rinunciare il più possibile all'uso di insetticidi contenenti composti altamente tossici (idrocarburi clorurati e fosfati organici), essi possono produrre effetti acuti come irritazioni agli occhi e alle vie respiratorie e il loro accumulo nell'organismo causa danni al sistema nervoso centrale, all'apparato respiratorio, ai reni ed aumenta il rischio di cancro.

Si deve ricorrere ad accorgimenti tradizionali: utilizzo di zanzariere alle finestre, pulire con aceto (molto sgradito agli insetti) le superfici della cucina e i pavimenti, se vi è presenza di scarafaggi oltre ad osservare la massima pulizia si può cospargere periodicamente gli angoli con polvere di borace.

ATTIVITA'

1. **La comunità M.A.S.C.I. di ANGRÌ si è soffermata sul tema, anzi su una speranza:**

“La città... possibile anche ad Angrì!”

Una città possibile dove lo spazio urbano comunica ai suoi abitanti gioia di abitare e di appartenere ad un luogo e ad una comunità.

Tra i tanti problemi che attanagliano la nostra città, ci siamo soffermati in particolare su quello del traffico.

In questi ultimi anni, sono cambiate radicalmente le nostre abitudini, i nostri modi di fare e, non ci accorgiamo che siamo diventati vittime di noi stessi.

Abbiamo ormai perso l'abitudine di camminare a piedi, corriamo da una parte all'altra, impiegandoci talvolta ore, contribuendo al nostro malessere (stress, inquinamento, occupazione di spazi ormai esigui...).

Le strade delle nostre città, che non sono gli ampi vialoni delle grandi città, le nostre piazze, un tempo luogo di incontro, sono ora imbrattate di auto, di clacson, di monossido di carbonio e altri gas che distruggono i nostri spazi, il nostro udito, avvelenano l'aria che respiriamo.

Ma quanti - pur avendo questo quadro quotidianamente sotto i propri occhi - hanno la consapevolezza del problema e la convinzione che ancora abbiamo la possibilità di rimediare? E allora.....

Angrì: Città possibile!

E' con questo “grido” che vogliamo lanciare la nostra “impresa” alla riconquista di ciò che è nostro e che, in questi anni abbiamo perso.



Pensiamo di partire da chi la pensa come noi, le Co.Ca. dei tre gruppi Scout di Angri, mettendo in condivisione le idee e delineando un Progetto comune.

Tale Progetto avrà, fondamentalmente, una forte valenza educativa e seguirà la logica dei “piccoli passi”:

- Realizzare una "mappa" sullo stato di salute della nostra città
- Promuovere progetti volti alla riqualificazione dei quartieri, in particolar modo attraverso la riduzione del traffico e la moderazione dei veicoli, indirizzati alle Autorità locali.
- Realizzare interventi educativi anche nelle scuole.
- Promuovere un Forum dei cittadini.

L'idea è senz'altro ambiziosa ma, come sempre... davanti agli ostacoli difficili è il primo passo quello che conta (BP).

2. **La Comunità M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2** crede fermamente che l'educazione civica/ambientale debba essere praticata sin dall'età infantile. La comunità avente conoscenza dell'esistenza degli strumenti finanziari dedicati a tale scopo ha cercato e trovato nella scuola elementare P. Calamandrei di Battipaglia una partnership nel progetto “Pro futuro” che ha come fine educare gli alunni al rispetto della natura facendo conoscere i processi che la governano. Il percorso del progetto porta gli alunni a stretto contatto con il ciclo vitale delle piante ed insegna che si possono ricavare dalla natura dei prodotti, utili all'umanità, senza offenderla e distruggerla. Gli argomenti che gli alunni hanno affrontato e che affronteranno sono:

- La produzione del seme o tecniche alternative di riproduzione;
- Inseminazione e piantagione di piante;
- Coltivazione e cura di un'area coltivata;
- Estrazione dalle piante di oli essenziali e produzioni di prodotti derivati da essi (saponi, profumi ed ecc.) con tecniche biocompatibili;
- Documentazione fotografica dei diversi passaggi;
- Coinvolgimento della cittadina tramite mostra fotografica e fiera dei prodotti ricavati dall'attività svolta.

La comunità MASCI Battipaglia 2, in questo progetto, ha tenuto un corso fotografico di 15 ore per ciascuna delle quinte classi presenti in istituto, sta effettuando un servizio fotografico sul percorso oggetto del POR e collaborerà alla realizzazione della mostra/fiera che chiuderà il progetto “Pro futuro”.

Inoltre, durante la discussione sui “Nuovi stili di vita”, è stato focalizzato il problema, sempre sottovalutato da tutti gli enti, della raccolta degli oli prodotti nelle cucine dei privati cittadini: dove è scaricato l'olio utilizzato per i fritti nelle nostre cucine? Nelle fogne, è stata la risposta unanime, poiché non vi sono punti di raccolta nelle città!



La comunità ha deciso di iniziare un'attività di sensibilizzazione nella città programmando un piano d'intervento sul territorio. Le attività già in corso sono:

- Ricerca di una ditta specializzata alla raccolta ed al recupero degli oli usati;
- Fornitore degli attrezzi da utilizzare per la raccolta oli;
- Condomini da coinvolgere nella prima fase di attuazione dell'attività;
- Coinvolgimento dell'ente Comune;
- Espansione della raccolta su tutto il territorio comunale.

3. **La Comunità M.A.S.C.I. di ERCOLANO 1** ha posto il tema:

Il cambiamento dipende dallo” stile di vita”

La questione di “stile di vita”, vuole contribuire a creare una cultura alternativa a quella ormai diffusa del consumismo dando un aiuto concreto a chi vorrebbe reagirvi ma che si trova sprovveduto e incerto sul da farsi, offrendo proposte molto concrete e alla portata di tutti, soprattutto di quei cristiani che non vogliono rassegnarsi alla mediocrità ed al compromesso.

Il vero bene non coincide affatto con il semplice “di più” nel guadagno e nel potere, ma nelle armonie più profonde con se stessi, con gli altri, con la natura e con Dio, garante del bene di tutto e di tutti.

Per questo convertirsi ad una vita più sobria, con uno stile più semplice, porta all'essenziale, curando la fraternità, la solidarietà e la vita spirituale.

Noi viviamo in un Mondo ingiusto, socialmente e ambientalmente, a causa dello stress della vita quotidiana. Ci fanno credere che per essere felici sia necessario consumare sempre di più; ciò non è assolutamente vero, anzi è un peggioramento del nostro modo di vivere.

In noi va maturando la consapevolezza che non si può continuare con la crescita incontrollata dei consumi e dei rifiuti, dell'inquinamento della terra, dell'acqua e dell'aria.

Pertanto dobbiamo parlare di **“NUOVI STILI DI CONSUMO”**.

Sensibili a queste tematiche la comunità M.A.S.C.I. Ercolano 1 si propone di portare avanti un progetto rivolto a riconoscere l'importanza dell'educazione verso nuovi stili di vita.

Obiettivi principali di questo progetto :

- conoscere l'importanza della riduzione degli sprechi , le tecniche e le pratiche per attuarle nella vita quotidiana,



- assumere atteggiamenti più equi e responsabili verso le risorse del pianeta sia come membro della comunità scout che in modo personale,
- promuovere negli altri , attraverso azioni pratiche, un nuovo stile di vita più sobrio.

Da realizzare:

1. incontro dibattito sui nuovi stili di vita e distribuzione di un opuscolo di consigli pratici per evitare gli sprechi,
 2. allestimento di un “Punto di Informazione” per consigliare l’uso dei detersivi sfusi per limitare l’uso della plastica; distribuzione di un campione omaggio di tali detersivi in contenitori di vetro,
 3. stand con degustazione di ricette a base di pane raffermo e relativo ricettari,
 4. allestimento di stand sul “Riuso, Riciclo; Risparmio” presso il Villaggio del Fanciullo “ a Torre Annunziata.
4. **La Comunità M.A.S.C.I. di FRATTA** ha collaborato con i gruppi AGESCI del comprensorio per sensibilizzare la popolazione al problema *riciclaggio*.
5. **La Comunità M.A.S.C.I. di GRAGNANO**, nell’ambito del Progetto regionale “**Educazione ambientale e nuovi stili di vita**” intende promuovere nella nostra Città di Gragnano azioni mirate e/o rappresentative per incentivare la *raccolta differenziata*, la lotta agli sprechi e ... troveremo idee per altre attività !!!

Nella consapevolezza che bastano semplici azioni e piccole cose affinché ogni persona possa diventare “**attore ecologico**” consapevole e responsabile, modificando il proprio stile di vita verso comportamenti ecologicamente sani e virtuosi, ha proposto ai cittadini di Gragnano un piccolo gesto:

<< PER LA SPESA QUOTIDIANA SOSTITUIRE LE BUSTE DI PLASTICA, NON RICICLABILI, CON BORSE IN TESSUTO RIUTILIZZABILI >>

Pertanto la Comunità, ha lanciato questo messaggio, che si è concretizzato nella distribuzione in diverse parrocchie di Gragnano delle borse di tela, ad un prezzo estremamente modico.

L’iniziativa è stata molto apprezzata, tant’è che anche altre Parrocchie già ci hanno chiesto di estendere l’iniziativa.

Dentro ogni borsa abbiano messo il volantino con il messaggio:



**M.A.S.C.I.
MOVIMENTO ADULTI SCOUTS CATTOLICI ITALIANI
COMUNITA' DI GRAGNANO**

La Comunità M.A.S.C.I. di Gragnano partecipa al Progetto regionale "Educazione ambientale e nuovi stili di vita" e nella nostra Città si propone di incentivare la raccolta differenziata.

Bastano semplici azioni e piccole cose affinché ogni persona possa diventare "attore ecologico" consapevole e responsabile, modificando il proprio stile di vita verso comportamenti ecologicamente sani e virtuosi.

Oggi proponiamo un piccolo gesto:

❖ Per la spesa quotidiana sostituire le buste di plastica, non riciclabili, con borse in tessuto riutilizzabili.

Il ricavato della vendita delle borse sarà devoluto alla Parrocchia.

La Comunità M.A.S.C.I. di Gragnano.

6. **La Comunità M.A.S.C.I. di MARIGLIANO** ha sviluppato il tema dello "Sviluppo sostenibile" facendone un documento che è stato pubblicato sul n. 35 del bollettino sez. Campania ANISN. Per sviluppo sostenibile si intende lo sviluppo che soddisfa i bisogni dell'attuale generazione, senza compromettere le capacità di quelle future di soddisfare i loro. Valori sono: Equità, Solidarietà, Rispetto della biodiversità naturale e umana.
7. **La Comunità M.A.S.C.I. NAPOLI 1°** oltre a divulgare lo sviluppo della raccolta differenziata ha collaborato con una associazione alla raccolta dei *Tappi*.
8. **La Comunità M.A.S.C.I. NAPOLI 8°**: Le attività della Comunità relative al tema regionale "Ambiente e nuovi stili di vita" sono allo stato ancora da concretizzarsi pienamente. Si è infatti in attesa che nella zona di Soccavo parta la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani con la quale il gruppo potrebbe interagire.

Attualmente la comunità ha contribuito mediante concreti interessamenti presso la municipalità Pianura Soccavo alla sistemazione del verde della Piazza antistante la Parrocchia SS. Pietro e Paolo e alla pulizia dei Monumenti ai Caduti situato nella medesima Piazza. Si è anche provveduto a far ripulire dal Comune, per renderlo agibile, uno spiazzo verde pubblico non lontano dalla Parrocchia allo



scopo di renderlo fruibile dalla popolazione. Purtroppo però il suddetto spazio è nuovamente in stato di abbandono per la mancata manutenzione da parte del Comune e ci si propone di intervenire nuovamente per la sua risistemazione.

Per la conoscenza del territorio è stata dedicata una uscita della Comunità sulla collina dei Camaldoli dove nei pressi dell'Eremo vi è un meraviglioso belvedere dal quale si può ammirare tutto il panorama del golfo di Napoli.

Purtroppo tale collina spesso è soggetta ad incendi estivi di natura dolosa che compromettono lo stato di conservazione del verde ancora esistente.

9. **La Comunità M.A.S.C.I. PORTCI 1-** L'obiettivo della nostra argomentazione *“Educazione ambientale e nuovi stili di vita”* è quello di contribuire ad orientare gli stili di vita delle varie figure sociali ed istituzionali, ma soprattutto delle famiglie e dei giovani, verso pratiche di cittadinanza sostenibili.

La scelta del tema, per la Regione Campania, è scaturita indubbiamente dai fatti di cronaca degli ultimi tempi legati in generale al deterioramento dell'ambiente ed in particolare all'emergenza rifiuti.

La tragedia correlata a questa questione ha visto, sì, la scarsa sensibilità, le omissioni, le responsabilità e le collusioni di istituzioni, amministratori e privati, per cui, in parte, le soluzioni da ricercare sarebbero politiche, ma l'elemento che può rivelarsi vincente sarà un radicale ripensamento del comportamento dei singoli: un'educazione all'ambiente che tutelerà noi tutti oggi ed anche le generazioni future.

Certo l'argomento, relativo al progetto Educazione ambientale e nuovi stili di vita, potrebbe portarci ad affrontare tante altre possibili sfaccettature, ma noi riteniamo, come scout, che:

- o la natura è fonte di vita ed espressione di bellezza,
- o amarla a rispettarla deve essere un piacere, non un dovere,
- o pertanto, ciascuno di noi dovrà approcciarsi al problema con il proposito:

“ RICOMINCIO DA ME“

10. **La Comunità M.A.S.C.I. POZZUOLI 1 “S.Artema”** ha posto – DUE REALTA' A CONFRONTO - COME CI SI CONFRONTA – COSA SI IMPARA

Come è noto la Comunità M.A.S.C.I. Pozzuoli 1 “S.Artema” vive ed opera in un contesto difficile reso tale principalmente dalla scarsa propensione degli abitanti a seguire regole di sana convivenza civile.



L'ambiente, inteso anche come aspetto fisico, viene sistematicamente "imbrattato" quasi come sfida e ribellione alla amministrazione civile che, da parte sua, poco riesce a fare e con riluttanza interviene per modificare tale stato di cose.

La Comunità M.A.S.C.I. di Pozzuoli 1, allora, ha deciso e si è messa all'opera per interpellare le autorità competenti per poter migliorare la qualità e lo stile di vita del quartiere.

11. **Comunità' M.A.S.C.I. POZZUOLI 2 "Orsa Maggiore"**. Nella programmazione fatta durante il campo estivo, tenutosi a Montefiascone (VT) convento cappuccini – casa francescana "Raggio di sole" sulle sponde del Lago di Bolsena a pochi passi dalla via Francigena, la comunità ha verificato le attività svolte nell'anno scout 2005/2006 e programmate quelle per l'anno successivo (2006/2007).

Tra le varie attività si è stabilito, tra l'altro, di progettare un concorso a premi da tenere nel comprensorio dove opera la comunità e precisamente nell'ambito territoriale della parrocchia del SS. Rosario e San Vincenzo Ferrer.

Tale concorso, intitolato "*Il quartiere più bello*", era mirato alla riqualificazione del territorio e prevedeva la suddivisione del territorio in quartieri tenendo conto della realtà urbanistica della zona stessa.

Con la collaborazione del Comune (Servizio Giardini ed Ecologia) e del Corpo Forestale dello Stato i partecipanti al concorso devono riqualificare il proprio quartiere con interventi di manutenzione, arredo urbano e verde attrezzato. A conclusione del concorso, di durata annua, una apposita commissione giudicava il migliore intervento.

Durante la fase organizzativa è scoppiata, purtroppo, l'emergenza rifiuti; come si poteva lanciare una attività di riqualificazione del territorio quando la città era invasa da cumoli e cumoli di spazzatura? Tale situazione ha portato la comunità a mettere nel cassetto il concorso e da scout adulti ad essere attivi ed attenti su tale emergenza.

Cosa fare e come agire, sono stati i nostri primi interrogativi.

Una prima decisione è stata quella di entrare in rete, stare in contatto con le altre associazioni che operano nell'ambito cittadino, provinciale e regionale. Gli incontri di cooperazione sono stati tanti e, insieme ad altri movimenti, si sono programmate le attività da svolgere sul territorio: Organizzarsi per approntare occasioni di sensibilizzazione e, nello stesso tempo essere attenti ed attivi ai programmi dell'Amministrazione comunale (allora commissariata) per la risoluzione del problema rifiuti.



Con il coordinamento civico flegreo si sono organizzate varie manifestazioni per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della raccolta differenziata porta a porta, sul riciclo e sulla diminuzione degli imballaggi, tra queste riportiamo le più salienti:

- cortei per le strade cittadine con volantinaggio
- petizione civica sulla raccolta differenziata porta a porta (si sono raccolte più di 5.000 firme)
- giornate di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata: “cosa si ricicla, come e dove”
- proiezione del film “Biùtiful cauntri” con successivo dibattito pubblico
- giornata di informazione sull'emergenza rifiuti dal titolo “ridurre - riciclare - riusare” video e dibattiti
- giornata di informazione intitolata “Un altro modo è possibile” con la proiezione del film “Una scomoda verità” di Al Gore – Nobel per la pace 2007 – con successiva conferenza – dibattito pubblico.

Apparentemente sembra che l'emergenza rifiuti sia finita, ma la nostra attenzione rimane alta, il nostro cammino di sensibilizzazione continua, il nostro impegno è quello di diffondere in modo incisivo e chiaro sistemi e metodi che rendono più vivibile la nostra città con l'augurio di lasciare questo mondo migliore di come l'abbiamo trovato e consegnarlo ai nostri figli affinché lo trattano non come una pattumiera ma come qualcosa che appartiene a tutta l'umanità.

12. **La comunità M.A.S.C.I. SCAFATI 1** in base alle tematiche sull'ambiente e “Nuovi stili di vita” ha ritenuto opportuno approfondire il tema “L'emergenza Vesuvio”, emersa anche dai singoli componenti della Comunità.

La Comunità per affrontare questa tematica ha invitato il Presidente ed alcuni componenti della Protezione Civile “La Gazzella” di Palma Campania, insignita di “Medaglia d'argento” dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Conoscere un rischio, avere la consapevolezza dei problemi che potrebbero accadere, conoscere i comportamenti giusti da adottare in caso di emergenza, consente di difendere meglio se stessi e gli altri.

Nell'incontro sono stati affrontati vari argomenti tra i quali il concetto di rischio, i rischi naturali, i vulcani attivi presenti in Campania, passando poi ad esaminare i principali fenomeni vulcanici e la loro pericolosità.

Nella classificazione dei vulcani attivi, il Vesuvio conserva un posto a sé: non è considerato spento ma bensì in quiescenza, ciò sta a significare “dormiente”, potendosi risvegliare anche in un prossimo futuro.



Il Vesuvio è sotto stretta sorveglianza, ventiquattro ore su ventiquattro, e il suo risveglio non ci coglierà di sorpresa; per tale motivo è stato attuato un “piano di emergenza”.

Va anche ricordato a tal proposito che tutto il territorio interessato dal rischio Vesuvio è stato suddiviso in due aree a diversa pericolosità, definite:

- o *zona rossa*, quella immediatamente vicina al vulcano e a maggior pericolosità, che comprende 18 Comuni,
- o *zona gialla*, a minor pericolosità e comprende 96 Comuni (tra cui anche Scafati).

13. **La Comunità M.A.S.C.I. TORRE DEL GRECO 1:**

La terra, l’ambiente in cui viviamo è minacciata dal nostro modo di vivere.

Urge un radicale cambiamento del nostro modo di vivere, attualmente caratterizzato dall’enorme aumento dei consumi di prodotti e di energia, che provocano difficoltà notevoli alla società industrializzate dovuto alle grandi quantità di risorse assorbite e dalle ingenti quantità di rifiuti prodotti, non sempre biodegradabili e molto spesso nocivi.

Un noto proverbio recita: *“mentre il Medico studia, l’ammalato muore”*, calza a pennello nel nostro caso (Napoli e la Campania tutta). Ciò significa che mentre la Scienza si muove per ricercare i rimedi a questi guasti e, soprattutto a chi deve prendere le decisioni, ognuno di noi deve fare la propria parte, valutando ogni sua scelta o azione nel rispetto della natura e dell’ambiente.

Tenendo conto di quanto sopra enunciato, alcuni componenti della Comunità, ovviamente supportati da tutti gli altri, in qualità di “docenti esperti esterni” hanno realizzato un ciclo di “lezioni” di Educazione Ambientale, costruite ad hoc per il nostro territorio, in tre Scuole Medie cittadine.

La Comunità ha promosso altresì un Concorso Fotografico, riscuotendo notevole successo, tra gli alunni delle Scuole Elementari, studenti delle Scuole Medie e studenti degli Istituti Superiori, allo scopo di “immortalare” i segni di inciviltà individuati a cui è seguita una mostra nella hall del Comune e quindi sotto gli occhi della cittadinanza tutta.

Lo scorso anno, dopo i ben noti “fatti di Napoli”, il concorso non è stato fatto. Quest’anno l’Amministrazione Comunale, facendo propria l’idea, ha indetto analogo concorso nel mese di febbraio, apportandovi il ... cambiamento del nome!